

Un libro di Isabella Lo Schiavo Prete

# Reggio Calabria e la Resistenza

C.L.N. una sigla che apparentemente dice poco ma che per storici ed addetti ai lavori rappresenta un capitolo fondamentale della vita democratica del Paese. E proprio sull'acronimo che indica i Comitati di liberazione nazionale, o meglio sulla loro presenza e funzione nella provincia di Reggio Calabria, ha voluto soffermarsi, con la solita caparbia competenza, la scrittrice Isabella Lo schiavo Prete. La sua ultima fatica editoriale è, infatti, dedicata a questi movimenti spontanei di libertà nei quali confluirono, anche nella nostra provincia, persone di ogni credo politico, dai cattolici ai comunisti, dai liberali ai socialisti. Inizialmente si occuparono di sostegno alla resistenza spontanea e di proselitismo, di stampa illegale e di coordinamento delle formazioni partigiane; successivamente furono direttamente impegnati nello scopo finale di liberare l'Italia dal nazifascismo e di porre le basi per il nuovo assetto dell'Italia postbellica. L'autrice affronta il suo studio sui citati Comitati con grande piglio scientifico, da storico raffinato e con la consapevolezza che il tema in oggetto è alquanto delicato e per certi aspetti anche compromettente sul piano politico. Scorrendo le pagine del libro il lettore si rende subito conto del grosso lavoro di ricerca effettuato dalla Lo schiavo che ha spulciato ed approfondito i tanti documenti originali (molti sono presenti nel libro in forma integrale, ndr) depositati presso l'Archivio di Stato di Reggio Calabria. L'autrice, tuttavia, si limita a parafrasare, con misurata ed ammirevole obiettività, la fitta corrispondenza dei Comitati di liberazione con il prefetto, con i privati, con gli Enti pubblici, con le Amministrazioni comunali. Il risultato è una pubblicazione interessante, gradevole, di vero approfondimento di un argomento di straordinario interesse storico. Isabella Loschiavo si conferma, dunque, quella straordinaria donna di cultura che tutti abbiamo sempre ammirato e come testimonia nelle sue innumerevoli pubblicazioni. Le quali, tra l'altro, hanno l'ulteriore pregio di colmare le comprensibili lacune dei testi di Stona generale che non si soffermano su eventi regionali, lasciando, quasi in un tacito accordo tra "addetti ai lavori", agli storici periferici il compito far luce su taluni periodi critici della cronaca e della storia locale. L'ultima fatica della professoressa Isabella Lo schiavo Prete sarà presentata, in occasione di un incontro presso i saloni del Consiglio regionale, venerdì con inizio alle ore 15.30. Al tavolo della presidenza il presidente Luigi Fedele, l'assessore provinciale Omelia Micella, la saggista Augusta Frisina Torricelli, lo storico Giuseppe Caridi, la stessa autrice. L'opera vede la luce per merito della casa editrice "Nuove Edizioni Barbaro di cui sono titolari i coniugi Raffaele Leuzzi e Caterina Di Retro, e che rappresenta una realtà ormai consolidata nel panorama editoriale di casa nostra. La coppia, accomunata anche dalla passione verso i libri e da un amore straordinario per la Calabria, ha rilevato la storica casa editrice di Oppido Mamertina con l'impegno di continuare quella nobile avventura cominciata più di 30 anni fa. La filosofia dell'azienda è semplice ed accattivante assieme: "Promuovere e diffondere ampiamente libri a carattere storico-culturale riguardanti la Calabria, perché attraverso essi, attraverso la "penna" e l'estro di autori per lo più locali, di ieri e di oggi, si possa comprendere il senso profondo della cultura calabrese, ancora tutta da scoprire, evitando così il rischio che qualche "tiglio di Calabria" possa sentirsi estraneo al proprio territorio".

*Pino Iannolo*